CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

FESTIVAL Presentata ieri l'edizione numero 9, in programma dal 12 aprile al 24 giugno

Letteratura e giornalismo OltreConfine ha fatto 13

Da Ferdinando Scianna a Dori Ghezzi, tredici protagonisti della cultura per altrettanti appuntamenti itineranti fra Valle Camonica e Sebino

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Letteratura, saggistica e giornalismo incontrano la potenza narrativa dell'arte e della fotografia «per creare nuovo pensiero, legami e relazioni che nelle parole trovano una casa collettiva da abitare, il modello di mondo nel quale potremo abitare domani». Tredici appuntamenti itineranti attraverso altrettanti Comuni della Valle Camonica e del Sebino, durante i quali prenderà forma un programma eclettico e trasversale «che pone al centro il tema del dialogo tra i saperi e le arti, oltre gli steccati settoriali e tematici, in una vasta riflessione sui temi del nostro tempo, come sempre aiutati dalla grande narrativa che raccoglie tra le righe delle proprie storie tutte le istanze della nostra epoca».

Countdown azionato: dal 12 aprile al 24 giugno torna Oltreconfine Festival, progetto curato dall'omonima associazione culturale, con la direzione artistica di Stefano Malosso, che al giro di boa di questa nona edizione si inserisce nell'ambito delle proposte di Brescia Bergamo Capitale della Cultura 2023 schierando protagonisti del calibro di Dori Ghezzi e Benedetta Tobagi, Donato Carrisi e Ferdinando Scianna. Proprio quest'ultimo aprirà il Festival – organizzato con la collaborazione delle due Province, della Comunità Montana di Valle Camonica e di Regione Lombardia come ente sostenitore – durante l'anteprima del 12 aprile a Costa Volpino, in territorio orobico, dove il fotografo di fama internazionale, reduce dal grande successo della mostra personale a Palazzo Reale a Milano, racconterà la sua carriera e la sua idea di arte, in dialogo col giornalista Mosé Franchi.

Il secondo appuntamento è fissato invece per il 20 aprile a Capo di Ponte con lo scrittore Marco Missiroli, già Premio Campiello e Premio Strega, che presenterà il suo romanzo «Avere tutto» in dialogo con lo stesso Malosso e in collaborazione con la rivista Limina. Ancora: il 29 aprile toccherà alla linguista e saggista Vera Gheno, il 2 maggio la rassegna ospiterà il vincitore del Premio Campiello Andrea Tarabbia, quindi, nelle settimane seguenti, arriveranno Dario Fabbri (il 5 maggio a Breno), il finalista Premio Strega Alberto Rollo (11 maggio a Paspardo), il già citato Donato Carrisi, autore best seller e regista cinematografico (23 maggio a Cedegolo), Igiaba Scego (31 maggio a Pisogne), Benedetta Tobagi (16 giugno ad Angolo Terme), Giordano Bruno Guerri e Luigi Serafini, rispettivamente il 22 giugno a Cividate Camuno e il 23 giugno a Bienno. Gran finale l'indomani, 24 giugno, con Dori Ghezzi ospite alla multisala Garden Multivision di Darfo Boario Terme.

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito, fino ad esaurimento posti; il programma completo sul sito www.oltreconfinefestival.it.

«Parlare di cultura significa parlare del cuore pulsante dei luoghi e di chi ogni giorno li rende vivi - guarda avanti il direttore artistico di OltreConfine Festival -. Sono autentici cantieri nei quali il saper pensare e il saper fare diventano pratiche attive di cittadinanza capaci di narrare un intero territorio, il suo patrimonio artistico, la sua storia e il suo avvenire». ●

Il cartellone *della nona edizione di OltreConfine Festival*

Il pubblico *di uno degli incontri che si sono svolti nelle annate scorse*

EVENTI Domani alle 16 al Teatro Sociale di Palazzolo sull'Oglio

Con Rosolino Di Salvo una Pasqua acustica

In scena l'Ensemble degli allievi del laboratorio «Musica d'insieme» al liceo Golgi di Darfo Boario

«Concerto di musica contemporanea» *domani alle 16 a Palazzolo con NIYO - NOMÒI Italian Young Orchestra*

Alessandra Tonizzo
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Dentro all'uovo, ciò che fa all'uopo per l'uomo novo. Una pasqua acustica, immersiva e compressa attende chi si recherà al «Concerto di musica contemporanea» di domani – ore 16, Teatro Sociale di Palazzolo sull'Oglio (piazza Zamara 9).

Un bellissimo scherzo di note in controllato deragliamento, quel che ha montato l'Ensemble di chitarre e mandolino «NIYO - NOMÒI Italian Young Orchestra», formato dagli allievi del laboratorio «Musica d'insieme» del professor Rosolino Di Salvo, di stanza al liceo musicale Golgi di Darfo Boario Terme. Del tempo per non pensare ma per «sentire», ha organizzato la rovatese Associazione Culturale Daphne, che Di Salvo ringrazia facendo esplodere immersive soundscapes.

Lui, nato in Germania, bresciano adottivo, manipola riserve di suoni elettroacustici che creano il ritratto di un ambiente essenziale, minimalista, ispirato alle poetiche di Cage, Stockhausen, Reich; ha composto ed eseguito in Italia e all'estero (da poco in Romania, a New York, Londra, Colonia), solo e con la sua "adulta" NOMÒI Italian Contemporary Ensemble. La cui versione fanciulla va ora in scena sugli spartiti di Arvo Pärt, Štepán Rak, Paul Hindemith.

«Essere insegnanti oggi, una riscoperta – dice il docente. Essere guida e collega, veder nascere una realtà innovativa rispetto alla banda, al coro, all'orchestra classica, è impagabile. Ciò che abbiamo creato dà ai ragazzi le premesse per crescere attraverso un linguaggio più difficile ma maggiormente intuitivo: la complessità nella semplicità, sotto forma di suoni, di schemi, già presente in nuce nel loro vivere». Un presente di libri e corde da far vibrare nel giusto afflato, nient'affatto canonico. «Il fondamento della NIYO è speciale: far ponte diretto tra la scuola e la professione – continua Di Salvo. Esposti, affiatati, concentrati. Questi undici musicisti hanno imparato ad assumere un ruolo, rispetto al tipo di brano affrontato, per poi ribaltarlo; lavorano in modo cooperativo, responsabile e dinamico. E poi sono... carichissimi, dopo tre ore di prove alla settimana, per ben due anni».

Il «Concerto» promette due blocchi, divisi ma dialoganti, che principiano proprio con la NIYO.

«La performance dei giovani sarà impeccabile, a livello esecutivo e interpretativo: stupevole, per gli spettatori, che forse non si aspettano un così alto grado di maturità espressiva. E nemmeno fuori programma, come formazioni, affiancamenti (con me, Carmen Almadattilo), pezzi extra». Previsti anche durante il secondo round, denominato «The Cave after Thirteen».

«Il titolo riferisce alla caverna da cui sono uscito, dopo anni di letargo costruttivo: il silenzio necessario, per fare "altro" spazio – spiega il musico. La lunga evoluzione compositiva somiglia a una metamorfosi, vera trasformazione. Tredici loop sono rivisti dopo questa "rinascita"». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICAZIONI Questa mattina nell'aula magna di Economia è in programma la presentazione del volume

«Storie di lotte operaie» all'università

Osvaldo Squassina e Renzo Bortolini firmano il libro sulla Fiom di Brescia negli anni Sessanta

●● Un capitolo scritto con chiarezza estrema, nero su bianco, per accompagnare la vita di chi s'impegna ogni giorno nel solco di chi ha già dato tanto, nel passato; ha dato l'esempio, in anni duri e difficili; ha dato le coordinate da seguire per raggiungere la meta di un lavoro giusto e soddisfacente per tutti. Non una chimera, non mera utopia, se si fa tesoro di quant'è stato per costruire insieme, con raziocinio affinato nella fatica e vocazione al pensiero positivo, ciò che potrà essere.

Di questo, principalmente, dunque di ricordi e di prospettive, si parla questa mattina (a partire dalle 9.30) nell'aula magna dell'università di Brescia, nella facoltà di Economia in via San Faustino. Si tiene qui la presentazione del volume «Storie di lotte operaie».

La pubblicazione che s'illustra quest'oggi trae la sua origine dalla volontà di salvaguardare la memoria delle donne e degli uomini che hanno militato nella Fiom di Brescia durante i pionieristici anni Sessanta.

Il volume in questione inaugura la collana «Memoria Fiom», una serie di tre tomi che ha l'obiettivo di raccontare la storia della Fiom Cgil di Brescia, contemplando il periodo che va dai già citati anni Sessanta sino alla fine del Novecento.

Nata in collaborazione con il corso di «Gestione delle Risorse umane», questa iniziativa si sviluppa in mattinata a partire dai saluti del Segretario Generale della Cgil di Brescia, Francesco Bertoli, con l'introduzione del professor Sergio Albertini dell'Università degli Studi di Brescia.

Previsti nel corso della presentazione gli interventi degli autori del libro, Osvaldo Squassina e Renzo Bortolini, così come del Segretario Generale della Fiom-Cgil di Brescia, Antonio Ghirardi.

La discussione viene presieduta da Elena Duina (Fiom-Cgil Brescia), oltere che moderata dal giornalista Massimo Tedeschi.

Durante la presentazione si alternano alcune testimonianze di delegate, delegati e dirigenti sindacali protagonisti di quella stagione. Perché «Storie di lotte operaie» vede la luce con l'intento di onorare l'eredità di chi ha profuso nel tempo uno «straordinario impegno», ricordando di quelle donne e di quegli uomini «la loro elevata forza di combattere le ingiustizie e i soprusi. La loro appartenenza al movimento sindacale è continuata anche dopo l'uscita dalla fabbrica, dimostrando una grande coerenza e stando sempre dalla stessa parte. La parte dei lavoratori». ●

È uscito *«Storie di lotte operaie - La Fiom di Brescia negli anni Sessanta»*

VkVSIyMjMTJkZDk2Y2QtNjJjNy00NDg0LWEzZGUtYWJhZDJmNjY2MmVilyMjZDY4NzE3ZTAtNDNhNy00YTlmLTgxNmQtYzdjMDllYWYwODc5IyMjMjAyMy0wMy0zMVQxNTo0NjowMyMjI1ZFUg==